

# Il bolide made in Verona conquista Vestenanova

Gp dei caretini al «cittadino» Roberto Nicoli (portacolori del «Negiralesfere Team») davanti all'eroe di casa Alberto Pandolfo

Mariella Gugole

Vestenanova espugnata da Verona città: Roberto Nicoli, 36 anni, direttamente dal capoluogo di provincia, portacolori del «Negiralesfere Team», è il vincitore del terzo Gran premio «Caretto Città di Vestenanova». Sul podio l'hanno accompagnato Alberto Pandolfo, 26 anni, di Vestenanova, campione 2006, del «Karikaze Team», e Roberto Bestetti, 49 anni, anche lui di Verona città, del «Best One Team», che ha spuntato la terza posizione.

A tenere alto l'onore di casa, con un meritato secondo posto, è stato dunque Pandolfo, inseritosi fra due piloti che hanno alle spalle anni di campionato di Novaglie.

Nicoli ha definito la lunga discesa di via Chiesa «un percorso bellissimo» riferendosi «soprattutto alla prima parte e a quella finale» mentre il viso, ancora imperlato di sudore, raccontava emozioni e la legittima soddisfazione per una vittoria in parte scontata, visto che a Novaglie si era classificato secondo. «Ricordo comunque che corro nell'Avesa Te-

am», ha tenuto a precisare il campione, «ed ero solo in prestito nel Negiralesfere».

Un gergo tipico dei caretini i nomi dei team. Il più aggraziato, nella corsa di Vestena, quello del team rosa: «Pois Team». Ed erano a pois per davvero le tre diciannovenne che sfoggiavano una *mise* con palline gialle, rosa e arancione su fondo nero. E pure i loro caretini erano a pois. Un coordinato che ha fatto colpo lungo l'affollatissimo percorso e che si è guadagnato il premio Avis come «miglior look» del Gp.

Purtroppo sono state eliminate in fretta le ragazze a pois.

E pensare che avevano al seguito anche un meccanico che aveva pianificato tutte le difficoltà del circuito, illustrato ogni dettaglio tecnico dei piccoli bolidi, suggerito strategie vincenti per seminare gli avversari. Loro ce l'hanno messa tutta, ma manovrare quei caretini si è probabilmente rivelato meno facile del previsto.

Alla fine si è sottratto ai tacchini il Jean Todt del team, al secolo Luciano Panato, di professione camionista (ossia moderno rappresentante dell'antica categoria dei carrettieri),

il quale ha però assicurato che l'anno prossimo il suo team spazzerà tutti. Ma già quest'anno «preparare il caretino è stato uno spasso da non cerci!», raccontano Deborah, Lisa e Giorgia. «La verniciatura è tutta opera nostra», dichiarano con orgoglio.

Sostegno al femminile anche da parte della speaker del Gran premio Stefania Tomiozzo, abile conduttrice radiofonica prima di Radio San Bonifacio e ora di Radio Bella e Monella. Ha intrattenuto per tutto il pomeriggio le due ali di folia che si sono accalcate lungo il percorso, soprattutto in prossimità delle ripide discese terminanti a curva. Fra i 62 piloti altre due donne: Raffaella e Lina. Apprezzata dagli esterni l'organizzazione: un direttore di gara e sette commissari lungo il circuito. Altri premi Avis sono andati a Carlo Dalla Barba per il caretto più tradizionale, al «Fuck the war Team» per l'originalità e ai «The Simpson» per vivacità e simpatia.

E questa sera gran finale della Festa del Turista con l'orchestra di Maurizio Medeo, fuochi d'artificio e incendio del campanile. ♦



Una fase del Gran premio dei caretini di Vestenanova FOTO AMATO



Lisa Cerato, Deborah Filippozzi e Giorgia Jordan: il «Pois Team»

## Sauro Rossi, il fenomeno

### E Negrar si coccola il campione d'Europa

Fa parte del team negrelese «Dameiana» il neo campione europeo e il campione italiano in carica di caretini a sfera, Sauro Rossi.

Per la precisione Rossi, 32 anni, ha conquistato il titolo nella categoria gommati C4, partecipando a luglio alla competizione che quest'anno si è svolta nel Modenese. In gara ha sbaragliato i numerosi concorrenti degli altri Paesi - tra cui Germania, Francia, Svizzera e Repubblica Ceca - e stabilito un vero e proprio record: è infatti il primo italiano a salire sul podio in questa categoria. Dietro di lui il cugino Matteo Girelli, stesso team, stessa passione.

**PASSATO ALLA C4** tre anni fa, Rossi si è distinto fin da subito e nel 2006, sempre insieme al cugino, si è costruito un mezzo in proprio. «Nonostante l'iniziale inesperienza Sauro ha dimostrato fin da subito il suo talento con i mezzi gommati e ci rende orgogliosi dei suoi successi», commenta il vice presidente del gruppo, Mauro Bonatti.

Il team «Dameiana», nato quasi per scherzo nel 2001, sta portando a casa traguardi importanti, partecipando a gare in tutta Italia da marzo a settembre. E lo fa, tra l'altro, contando soltanto sull'autofinanziamento.

**LA FILOSOFIA** del gruppo resta così quella di divertirsi e di far divertire, ispirandosi a un



Sauro Rossi sul suo «bolide»

gioco d'altri tempi che prevede la discesa da effettuarsi nel tempo più veloce possibile lungo un percorso tortuoso, a sfondo asfaltato, che richiede notevole fra l'altro abilità nell'affrontare le curve.

**QUESTO ENTUSIASMO** e questa voglia di divertimento si concretizzano peraltro non solo durante le gare, ma anche nelle fasi della costruzione artigianale dei mezzi, frutto di tante ore di lavoro e di grande spirito di inventiva.

«Abbiamo un folto gruppo di amici, tifosi e sostenitori che ci seguono nelle nostre trasferte e si tengono costantemente informati sulla nostra attività agonistica, rendendo l'avventura ancora più bella», prosegue Bonatti. Che poi però aggiunge: «Quello che ci manca sono gli sponsor o qualcuno che creda in questo sport, minore certo, ma non per questo meno appassionante». **C.M.**